

Superare le barriere: il progetto “Museo a Km zero”

Successo dell' iniziativa del Museo Interreligioso di Bertinoro

Il successo del progetto “Museo a Km Zero”, finanziato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro, potrebbe essere riassunto in due cifre: 7.000 studenti in un solo anno e oltre 700 ore di apertura al pubblico. Occorre però interrogare i risultati conseguiti e rapportarli alla particolare istituzione che è stata in grado di produrli. Il Museo Interreligioso è prima di tutto uno spazio: l'idea dello spazio per le religioni è un elemento fondamentale, dal momento che lo spazio è il luogo dell'incontro tra l'umano e il divino, ma soprattutto il momento dell'incontro con l'altro. Il viaggio è il viaggio che colma lo spazio dalla città santa: in quello spazio, durante quel viaggio, abbiamo la possibilità di incontrare tanti compagni si strada, che stanno compiendo, magari in modo diverso, il nostro stesso viaggio. È con queste persone che lo spazio deve essere abbreviato, che le barriere devono essere abbattute attraverso la conoscenza della reciproca diversità: si cadrebbe in un

vecchio luogo comune se si affermasse che le religioni si equivalgono. In realtà, gli studenti, i “nostri” studenti, che sono tutti nostri dal momento che cresceranno e vivranno nel nostro Paese, all'interno del Museo Interreligioso hanno avuto la possibilità di essere educati alla diversità, intesa come opportunità per arricchire ognuno di noi. In una vecchia pellicola degli anni Settanta, si diceva che “Tutti abbiamo qualcosa di meglio da offrire”: da questo punto di vista il Museo Interreligioso per i docenti e per gli studenti è la possibilità di compiere un percorso, un pellegrinaggio fatto insieme per varcare frontiere e scoprire che un linguaggio comune può esistere, se questo è rappresentato dalla bellezza. Allora i ragazzi vedranno che la parola identità non è cieca chiusura, ma la rassicurante conoscenza di sé stessi, che rappresenta la preziosa offerta che possiamo fare all'altro, che troveremo inevitabilmente e provvidenzialmente diverso da noi. Allora i ragazzi capiranno che la parola differenza



Una scolaresca in visita al Museo

non significa qualcosa di estraneo e lontano, ma l'irripetibile possibilità di un arricchimento, che resiste a qualsiasi tipo di speculazione o crisi. La diversità è la garanzia del Dio di carità, misericordioso, che si contrappone ad una omogeneità che a volte può essere la radice di un male strisciante, che può raggiungere, l'esempio dello scorso secolo è lì a dimostrarlo, dimensioni assolute. Tutto questo è quello che il progetto “Museo a Km Zero” realizza e che intende continuare a compiere nei prossimi anni.



La signora Gabiccini durante la premiazione del concorso

Un premio per la cura dei giardini a Bertinoro

La quarta edizione del concorso promosso dall' ACER “Balconi e giardini fioriti” si è concluso con la premiazione dei vincitori lo scorso 27 settembre presso la Sala Randi del Comune di Forlì. L' iniziativa intende valorizzare quanti attraverso la cura dei giardini e dei balconi contribuiscono ad abbellire i fabbricati favorendo l' integrazione in quelle piccole

comunità che sono i condomini. Nella sezione del premio riservata a “Giardini e spazi comuni” il primo premio è stato assegnato alla signora Eugenia Gabiccini di Bertinoro. Congratolandoci con la nostra concittadina dobbiamo rilevare come la sua perizia e cura nel mantenere il suo spazio verde non è sfuggita ad alcuni villeggianti

lombardi a Bertinoro che in una lettera al sindaco, sottolineando la bellezza accogliente del nostro paese, hanno visitato il parco accudito dalla signora Gabiccini “meravigliandoci del parco in se stesso-come scrivono al sindaco- e della passione che la sig.ra Eugenia usa per quell' angolo di terreno dal quale c'è una vista meravigliosa.”